

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

STATUTO

Premessa

Frutto dell’ascolto del primo periodo del cammino sinodale, la presente indicazione di Statuto, che ogni Comunità parrocchiale potrà adattare secondo le proprie esigenze, è in prospettiva di un accrescimento della spiritualità e della corresponsabilità e per favorire il discernimento nei processi consultivi e deliberativi.

Criteri generali

- a) Il CPP promuove e cura la comunione tra le varie componenti della comunità parrocchiale affinché cresca la capacità di sinodalità (camminare insieme) da parte dei diversi soggetti che la formano.
- b) Il CPP progetta, accompagna, sostiene, coordina, verifica tutto quello che la comunità organizza per l’annuncio del Vangelo attraverso la catechesi, la liturgia, la vita fraterna e la carità. Definisce le priorità pastorali in atteggiamento di ascolto e conoscenza della realtà della comunità e del territorio.
- c) Spetta al CPP offrire un indirizzo di sinodalità e di coordinamento delle attività programmate dagli operatori dei vari ambiti pastorali (annuncio, catechesi, liturgia, carità, giovani, famiglie, anziani, ecc.).
- d) Il CPP ha il compito di collegamento tra la vita della diocesi, del vicariato e della parrocchia nello stile di una collaborazione fraterna e nella consapevolezza che in futuro si opererà pastoralmente sempre più insieme.
- e) Il CPP per sua natura non è un organismo di rappresentanza di tutti i gruppi presenti in parrocchia: è bene, pertanto, che chi opera in ambiti e servizi parrocchiali entri a far parte del CPP perché eletto dalla comunità e non per il ruolo che già riveste. I membri, infatti, non sono portatori di istanze dei singoli ambiti di appartenenza, ma sono tutti corresponsabili nell’orientare il cammino di tutti verso decisioni condivise.
- f) Il discernimento comunitario è il metodo di lavoro del CPP per esercitare nel modo più efficace la corresponsabilità nel progettare le attività e nel prendere le decisioni. Solo attraverso il discernimento comunitario, infatti, si realizza la convergenza sul bene e l’essenziale per la comunità parrocchiale. È importante che l’attività sia impostata in una ottica progettuale. A tal fine si suggerisce di fare all’inizio di ogni anno pastorale una programmazione per tutto l’anno.
- g) Si ritiene utile non costituire commissioni stabili, ma piuttosto gruppi di studio / lavoro, se necessari, per particolari questioni, che rimangano in funzione fino all’esaurimento del problema che si affronta, nello spirito che i membri, pur con competenze specifiche, devono essere, comunque, a conoscenza di tutto e sono corresponsabili di tutto.

Art. 1 Costituzione

Nella Parrocchia di _____ è costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), a norma del can. 536 C.I.C., come organismo per la collaborazione dei fedeli nella cooperazione all'attività pastorale della Parrocchia e come segno della comunione e della fraternità nel Popolo di Dio presente nel territorio.

È composto da fedeli cristiani che, in rappresentanza e a servizio della Comunità parrocchiale, si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale.

Art. 2 Funzione e compiti

Il CPP è un organismo con funzione non deliberativa e di preparazione delle decisioni di carattere pastorale la cui responsabilità ultima spetta al parroco. Le sue proposte devono essere frutto di un discernimento compiuto tra le varie componenti della comunità parrocchiale, sotto la guida dello Spirito Santo.

I compiti del CPP sono:

- a) favorire il raggiungimento dell'unità nella vita della comunità parrocchiale attorno alla Ss.ma Eucaristia, nella testimonianza di Fede e Carità;
- b) progettare, sostenere, coordinare e verificare le attività legate ai vari ambiti pastorali parrocchiali (annuncio, catechesi, liturgia, carità, giovani, anziani, famiglie...), in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni del vicariato;
- c) favorire la comunione di associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali tra loro e con tutta la comunità;
- d) fornire al Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture della Parrocchia, in base alle esigenze pastorali individuate.

Art. 3 Composizione ed elezione

La composizione del CPP deve essere sufficientemente rappresentativa di tutta la Comunità parrocchiale.

- Sono membri di diritto: il Parroco, che presiede il CPP; il Vicario parrocchiale, se presente; eventuali Sacerdoti collaboratori; Diaconi permanenti con un incarico pastorale a servizio della Parrocchia; un membro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici; un/una rappresentante per ciascuna Comunità di vita consacrata presente in Parrocchia.

- Membri eletti dalla comunità parrocchiale, che abbiano i requisiti richiesti per questo ruolo e che saranno confermati dal Parroco.

- Membri nominati direttamente dal Parroco.

È bene dare ampia e tempestiva informazione della convocazione per la elezione dei membri del CPP almeno 2 mesi prima sia mediante le omelie, sia convocando una Assemblea parrocchiale, sia dandone notizia mediante i social in cui spiegare le finalità del CPP e i compiti dei membri.

Si possono prevedere due turni di votazione: il primo libero, il secondo predisponendo una lista dei candidati che hanno dato la loro disponibilità.

Art. 4 Numero e caratteristiche dei membri

Il numero dei membri del CPP deve facilitare l'operatività delle riunioni consiliari e salvaguardare il criterio della rappresentatività delle varie componenti della comunità parrocchiale.

Si ritiene opportuno che il numero dei membri eletti sia da un minimo di 3 ad un massimo di 12, in considerazione delle dimensioni della Parrocchia. Ad essi si aggiungono i membri nominati dal Parroco che devono essere, comunque, in numero inferiore di quelli eletti.

Sono candidabili tutti i battezzati, anche se diversamente frequentanti la vita comunitaria e la celebrazione dell'Eucarestia, che risiedano o operino stabilmente nel territorio parrocchiale e che abbiano compiuto i 16 anni.

È opportuno che i candidati siano persone animate da spirito sinodale, che vivano la partecipazione al Consiglio come servizio e non come protagonismo, capaci di lavorare in gruppo, disposti a mettersi in gioco, aperti alle novità per migliorare l'attività pastorale.

Sarebbe opportuno prevedere per tutti i componenti del CPP una formazione specifica spirituale, relazionale e al lavoro di gruppo, per favorire la conoscenza tra i membri e la definizione di regole di funzionamento.

Art. 5 Organi

Sono Organi del Consiglio:

- a) il Presidente, che per diritto è il Parroco;
- b) un Vice presidente eletto dal Consiglio tra i fedeli laici che può assumere il ruolo di coordinatore nelle riunioni;
- c) il Segretario, eletto dal Consiglio tra i fedeli laici, con il compito di collaborare con il Presidente e il Vice Presidente nella convocazione delle riunioni, nel formulare l'o.d.g., nel redigere i verbali, nel conservare e aggiornare gli atti e i documenti nell'archivio del CPP;
- d) il Consiglio di Presidenza, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario a cui compete: individuare i problemi da trattare nel CPP, predisporre l'ordine del giorno delle riunioni, coordinare il lavoro di eventuali Gruppi di studio/lavoro.

Art. 6 Convocazione e seduta

Il CPP si riunisce non meno di sei volte all'anno e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del Parroco o su richiesta di un terzo dei suoi membri.

Le date di convocazione del CPP saranno fissate e comunicate ai membri all'inizio di ogni anno pastorale, salvo convocazioni straordinarie e/o necessarie modifiche di calendario.

L'o.d.g. andrà comunicato con almeno una settima di anticipo sulla riunione fissata, fornendo possibilmente una sintesi della Riunione precedente e l'eventuale materiale a supporto dei punti da trattare nell'o.d.g.

La seduta è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio (metà più uno dei membri, oltre il Parroco).

All'inizio di ogni seduta, dopo un momento di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, si dà lettura del verbale della riunione precedente, per la necessaria approvazione.

Per i temi su cui si preveda una delibera formale, è preferibile che si arrivi al consenso attraverso un discernimento comunitario; se è richiesta la votazione, essa è decisa a maggioranza assoluta (metà più uno degli aventi diritto) e per alzata di mano. È opportuno che il Parroco non si discosti dal parere di tale maggioranza senza una ragione prevalente. In caso di forti divergenze o necessità di ulteriore approfondimento è consigliabile un rinvio dell'argomento ad una successiva riunione.

Il CPP individua i mezzi più idonei per comunicare puntualmente alla Comunità parrocchiale gli argomenti trattati.

Art. 7 Durata

La durata del Consiglio è determinata in 3 anni. In caso di nomina di un nuovo Parroco, il Consiglio permane nelle sue funzioni ancora un anno, al termine del quale decade. I membri del CPP, compiuto il triennio, possono essere rinominati consecutivamente una volta sola.

Art. 8 Decadenza dall’incarico e sostituzione

Le dimissioni di un membro devono essere presentate per iscritto al Parroco, Presidente del CPP, ed essere motivate. Spetta al Presidente accettarle.

In caso di assenza ingiustificata alle riunioni del CPP per tre sedute consecutive o per cinque intervallate, un membro decade dal proprio incarico.

La sostituzione dei membri eletti, decaduti o dimissionari, avviene con il primo dei candidati non eletti; per i membri nominati dal Parroco, egli stesso provvederà a nominarne un altro; per i membri di diritto provenienti dal CPAE o dalle Comunità religiose, la sostituzione avviene con altre persone scelte dagli stessi.

Art. 9 Rapporti con altri Consigli Pastorali e con il Vicariato

a) Il CPP opera in sintonia con il Consiglio Pastorale Vicariale, alla cui composizione esso concorre eleggendo almeno un proprio rappresentante laico.

b) Il CPP si adopera a trovare momenti e forme di collaborazione con i Consigli delle altre comunità parrocchiali del Vicariato.

c) Le Parrocchie guidate da uno stesso Parroco costituiscono singoli CPP, che però troveranno momenti di incontro per la programmazione unitaria delle attività pastorali comuni.

Da valutare la possibilità di attivare Consigli Pastorali Parrocchiali Unitari.

d) Vengano fatti conoscere ai membri del CPP i documenti frutto del lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano, al fine di favorire il senso di unità con la Chiesa diocesana.

Art. 10 Approvazione e modifica

Il presente Statuto è depositato presso l’Ufficio Cancelleria per l’approvazione dell’Ordinario.

Può essere modificato o integrato su richiesta dei Parroci o di almeno un terzo dei membri del CPV, e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.

Eventuali modifiche o integrazioni devono ugualmente essere depositate e approvate dall’Ordinario diocesano.

Art. 11 Rinvio alle norme generali

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto-Quadro si applicheranno le norme del Diritto Canonico.

Approvato dal Consiglio Episcopale in data 6 novembre 2023